Anno II. Udine, Venerdì 22 Febbrajo 1867 N.° 46

LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine . . . . . . un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 20. —
Per tutte le Provincie Italiane » » » 7. — » 13. — » 24. —
Estero, spese postali di più.
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenirsi.

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica

Un numero cent. 8.

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 934 rosso II piano.
Le associazioni si ricevono dal librajo sig. Paolo Gambierasi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

La Circolare del Presidente dei Ministri

(Avv. F.) Premette il signor Ricasoli che lo *scioglimento della Camera giunse improvviso, ma non inaspettato.*

Se intende che il paese abbia preveduto lo scioglimento della Camera o la caduta del Ministero, a causa della improvvisa legge Scialoja, sta bene. Ma il paese non poteva credere, che il sig. Ricasoli volesse fare una questione di gabinetto della violazione dello statuto. — La crisi, operata per questo motivo, riuscì dunque improvvisa ed inaspettata.

La Camera, uscita dall' elezioni nel 1865, non si mostrò all' altezza del suo compito.

Se così è, perchè non l' ha il sig. Ricasoli sciolta, appena finita la guerra, come forse si attendeva e si desiderava dal paese? Perchè l' elezioni si sono fatte, nel Veneto, a tamburo battente, senza lasciar tempo di conoscere le persone, cogliendoci quasi di sorpresa?

Nei momenti precedenti alla guerra trovò la virtù di gagliardi consensi, per poscia ricadere in una fluttuazione inquieta d' intenti e d' idee.

Nei pochi giorni di vita, dal 15 decembre in poi, che ha fatto la Camera?

Accordò senza discussione l' esercizio del bilancio a tutto marzo. — Discusse, in brevi giorni, la legge sullo sgravio delle imposte nel Veneto, deliberando, contro il voto ministeriale, che avesse effetto col 1. gennaio, anzichè col 1. luglio.

Udì la proposta Scialoja sulla libertà della Chiesa e sulla liquidazione dei beni ecclesiastici; ma lo studio fu limitato agli Ufficii. — Per ultimo ebbe luogo una discussione, di poche ore, sulla interpellanza Cairoli-De Boni. Ecco, per sommi capi, il lavoro della Camera nella brevissima sua vita, poscia la guerra.

Dove ha mostrato l' accusata *fluttuazione inquieta d'intenti e d' idee?*

Quanto alle imposte nel Veneto, dacchè tutto il mondo conveniva essere la proprietà oppressa, doversi sollecitarne l'alleviamento, non poteva la Camera, senza commettere un atto d' ingiustizia, ritardare di sei mesi *lo sgravio, come voleva il sig. Scialoja.*

Quanto alla *legge Dumonceau,* la Camera ebbe ad occuparsene soltanto negli Ufficii, non ebbe luogo alcuna pubblica discussione.

È vero, che gli Ufficii si sono tutti pronunciati contro, con unanimità unica, piuttosto che rara. Ma è vero altresì, che la pubblica opinione in Italia ha in argomento pronunciato il suo verdetto.

Quantunque, abituata a riverire, come il più grand' uomo, il sig. Cavour; quantunque accolto, senza esame, il principio da esso annunciato di *libera Chiesa in libero Stato;* quantunque non ancora conosciuto il progetto di legge e la convenzione, l' Italia, appena sentita la proposta, si è commossa come di un pericolo grave, ha trasalito, lo ha respinto, quasi per intuizione, e prima di farsene un giusto criterio.

Gli Ufficii della Camera, proponendo unanimi la rejezione, hanno tradotto in atto la opinione di tutto il paese; e crediamo di non ingannarci, asserendo, che forse mai nessuna Camera è stata, o sarà, così unanime nel riflettere la volontà nazionale.

Quanto al *diritto di adunanza,* il signor Ricasoli persiste a ripetere *di non averlo negato, ma di averlo voluto sottoporre nel suo esercizio alle supreme ragioni di ordine pubblico.*

Ci ricorda che un ministro inglese, parlando dei *meetings,* deplorava le conseguenze che potevano derivare dal popolare esaltamento, dichiarando però, che il Governo non avrebbe potuto di verun modo impedirli.

Noi vogliamo credere che il divieto sia stato provocato dal desiderio di ovviare dei mali gravissimi. Vogliamo credere, che, posto nel bivio di violare la costituzione, o di lasciare che abbia luogo una forte scossa, il signor Barone abbia creduto minor male erigersi per un momento a dittatore. Noi non approviamo questa scappata, e, tanto meno, a parlamento convocato. — Ma che abbia almeno il coraggio di dirlo francamente e non cercare, con sofisticherie, di negare la troppo manifesta violazione dello Statuto.

Il voto sui meetings fu occasione, non causa della crisi parlamentare; la vera causa fu nella necessità di costituire una maggioranza ferma e compatta, che sostenga il Governo e con essa cooperi a viso scoperto.

Alla buon' ora. Il signor Ricasoli annunciò francamente il suo desiderio. — Egli vuole una Camera che abbia nel suo seno una maggioranza, della quale possa disporre; egli vuole una Camera pieghevole, una Camera che approvi tutte le proposte del Ministero. Ecco ciò ch' egli vuole.

L' Italia desidera riparare e migliorare le interne condizioni; è infastidita delle infeconde discussioni, delle debolezze del Governo, della perpetua mutabilità d'uomini, di programmi, d' idee.

Ma è forse colpa della Camera, o degli uomini che sono al potere, se le leggi proposte non corrisposero alla pubblica aspettazione?

Se la crisi fosse provocata dal contegno della Camera, e non dal fatto dello stesso Ministero, perchè sono stati mutati quattro portafogli?

Diciamolo francamente; lo scioglimento della Camera ed il rimpasto ministeriale si ritengono provocati dalla legge sulla libertà della chiesa e sull'asse ecclesiastico.

La stessa circolare implicitamente lo conferma, tornando a parlare di quel progetto e della necessità di chiarire i dubbii, di dissipare le apprensioni.

E qui ci duole avvertire una scusa non richiesta, che induce il timore del contrario, intendiamo dire dell' assicurare che fa il Governo *di essere libero da ogni impegno.*

Se così è, perchè non ha dato esecuzione alla legge 7 luglio 1866?

Se così è, perchè non ha dato in seno alla Commissione degli Uffici i domandati schiarimenti, rifiutandoli perchè si collegavano alla questione Romana?

Il sig. Ricasoli annuncia che *il progetto sarà riprodotto sotto altra forma, che terrà conto dei giudicii della pubblica opinione.*

Prosegue cercando giustificare il Ministero che, a suo dire, non ebbe in *concetto di assentire ai Vescovi il arbitrio dei beni ecclesiastici, di abbandonare in balìa del-*

APPENDICE

INDUSTRIA ITALIANA

Richiamiamo l' attenzione dei nostri lettori sulla seguente corrispondenza da Firenze contenuta nel *Times* del 6 corrente:

In una mia recente lettera mi sono un po' estesamente occupato della necessità di promuovere l' industria e di accrescere la produttività dell' Italia, specialmente per ciò che si riferisce alle manifatture ed all' imprese minerarie. Vi sono molte penne competenti a contraddirmi se io esagero i fatti, dicendo che di tutti i prodotti dell' Italia, non ve n' ha alcuno che sia consumato nel paese altrimenti che nel suo stato greggio naturale. Alcuni fra i più importanti di questi prodotti possono esser citati ad esempio in prova di questa asserzione.

Nelle mie escursioni fatte lo scorso estate nel Ferrarese, nel Bolognese ed altre parti dell' Italia centrale, mi ricordo d' aver detto che numerosi campi di magnifico canape costituivano la principale bellezza della prospettiva. Questa pianta infatti vi è coltivata estesamente, ed è anche delle migliori qualità. La quasi totalità di questo prodotto viene esportata in paesi esteri nel suo stato greggio, per esservi convertito in tela per vele ed in corda. Siccome poi la fabbricazione di questi articoli è in Italia molto limitata, ed anche con poco o senza concorso delle macchine, ne viene che gli armatori ed i proprietari di navi, devono ricorrere all' estero per le loro provviste, e quindi il canape italiano, lavorato, ritorna al suo paese nativo, sopracaricato delle spese di trasporto, dal luogo di produzione al porto d' imbarco, delle spese di noleggio fino al luogo di scarico, del costo di manifattura, del guadagno dei manifatturieri e dei negozianti e finalmente delle spese di ritorno in Italia, senza contare le tasse dei porti, le commissioni degli agenti ed altre spese di minor conto.

Questa è una condizione di cose anomala e quasi incredibile, ma le informazioni da me prese non mi lasciano alcun dubbio sulla sua esistenza.

La produzione della seta in Italia è enorme, eppure, la parte di questo articolo che viene lavorata nel paese, è ben lungi dal soddisfare i bisogni del consumo nazionale, ancorchè le qualità dei tessuti fossero tali, da essere accette, per la loro eccellenza, ai consumatori della classe ricca.

Bisogna confessare, per debito di giustizia verso i pochi manifatturieri in seta italiani, che i loro prodotti sono generalmente, come si dice, *sinceri,* cioè non adulterati, nè misti a cotone od altre materie di qualità inferiore; d' altra parte però, mancano di lustro, ed i colori in genere non sono brillanti. A Genova, a Torino esistono alcune poche fabbriche di velluto e di *satin,* ma tolte queste, il resto val poco la pena di parlarne. I velluti sono di antica e pesante fattura, meno soggetti a consumarsi di quelli di Lione, ma sotto un altro rapporto, sono meno adatti agli usi ed alle mode del giorno; di più, in questi due ultimi anni i prezzi dei velluti di Genova aumentarono notevolmente.

Vi sono anche a Bologna alcune piccole fabbriche di seta, a proposito delle quali, mi si disse ultimamente a Roma, che un trattato commerciale tra la Francia e gli Stati pontifici andò fallito. Il governo del papa non poteva accordarsi coll' inviato francese relativamente alle sete, perchè a suo dire, ne andavano compromessi gli interessi dei suoi fabbricanti di seta; l' inviato francese rispose a questa obiezione, dicendo: « ma voi non avete sudditi che si occupino di manifatture in seta. » « Oh, sì che ne abbiamo a Bologna. Ma Bologna non è più vostra. Di fatto no, ma il principio resta. » E così il trattato non si fece.

Il vetro è un altro articolo che l' Italia potrebbe produrre anche di buona qualità, essendovi abbondanza di sabbia adatta alla fabbricazione del vetro, in varie parti del paese. Con tuttociò, attualmente, non si fabbricano che le qualità più ordinarie, e nessuna di cristallo. I droghieri e i farmacisti vi diranno che essi ritirano le loro fiale dall' Inghilterra e dalla Francia.

Il ferro è abbondante ed abbastanza buono per essere convertito in eccellente acciajo, ma Sheffield e il Belgio hanno a sè soli quasi tutto il monopolio del commercio in coltellerie e macchine.

l'[illegible] ro il [illegible] ma [illegible] [illegible] anche i locali [illegible].

[illegible] quali giustificazioni, smentite dalla lettera e dal tenore del famoso progetto, chiariscono invece, come il sig. Ricasoli sia costretto ad ammettere gli addebiti più rilevanti dei pubblici giudici, approvando indirettamente la rejezione pronunciata dagli Ufficii.

Ma, se così è, se il Ministero vuol ripproporre emendato il progetto di legge, se desidera che sia studiato, che siano tolte le incertezze, calmati i timori, perchè non farlo a dirittura conoscere al paese che avrebbe potuto esaminarlo, discuterlo e scegliere i suoi rappresentanti a seconda delle ispirazioni che gliene sarebbero derivate?

Perchè, trattandosi di una così grande e nuova iniziativa, trattandosi di una questione che interessa, non soltanto l'Italia ma una gran parte d'Europa, non lanciare al pubblico il nuovo progetto, affinchè tutti gli uomini di scienza nostrani e stranieri possano apprezzarlo, comentarlo e proporne l'emenda?

Stando alla lettera ed allo spirito della circolare, sembra che il progetto si trovi già redatto alla nuova forma. Perchè dunque non renderlo di pubblica ragione?

Questo contegno non è per verità molto influente a calmare le apprensioni del paese, che sospetta legato il Governo da previi impegni, e teme si voglia strappargli quasi a forza e di sorpresa il consenso ad una legge, che potrebbe ricacciarlo in pien medio evo, o provocare delle crisi violente.

Per quanto la circolare tenti di allargare il programma delle migliorie da introdursi nelle finanze, nell'esercito ed in tutti gli ordinamenti, ci pare troppo manifesto lo studio di porre in rilievo la necessità di appoggiare il Ministero nella legge sulla libertà della Chiesa e sui beni ecclesiastici e nell'eccitare il paese a mandare alla Camera deputati, che siano disposti a cooperare con lui ed assisterlo, perchè venga addottata.

Il sig. Ricasoli, mentre accenna i requisiti che desidera di trovare nei nuovi rappresentanti, ci avverte, come gli agenti del potere, siano eccitati a studiare che il paese s'informi alle sue idee, vale a dire, che usino della loro influenza, perchè la scelta cada sugli uomini di buona volontà.

Conveniamo col sig. Ricasoli che l'Italia ha necessità di un governo autorevole e forte, che abborre dall'arbitrio come della licenza, che abbisogna di raccogliere e sviluppare le proprie forze, a dare un assetto più regolare e più compatto agli interni ordinamenti, che in fine cerca di conservare un esercito gagliardo, conciliando la minor spesa possibile e temperando a forti virtù la popolazione.

Conveniamo col signor Ricasoli, essere necessario che il Parlamento si componga di uomini informati a sani principii di ordine, di libertà e di progresso e ch'è desiderabile trovi il Governo un valido appoggio.

Ma d'altra parte è necessario che il Ministero dia il primo, l'esempio dell'ossequio alla legge, è necessario che il Ministero s'inchini alla volontà legalmente dichiarata dalla Nazione; è necessario che le leggi siano studiate e maturate con calma, con diligenza, con pazienza, e non proposte quasi di sorpresa; è necessario che i deputati sappiano e vogliano degnamente rappresentare il paese, sostenere e far prevalere la volontà della Nazione, senza lasciarsi intimidire o fuorviare da vane paure o da pericoli esagerati.

E il colpo di stato? O il Ministero vuole eseguire la volontà della Nazione e nulla avverrà di sinistro, o il Ministero si è fitto in capo che la sua proposta abbia a riuscire ad ogni costo, ed in questo caso se il paese dovesse passare volontario sotto le forche caudine, sarebbe un'abdicazione, un suicidio.

Non crediamo che il Governo giungerà a questi estremi; ma ove lo ardisse, ove riuscisse a un colpo di stato, sarà manco peggio, anzichè suicidarsi, venire ucciso.

L'Italia si trova in momenti difficili ed ha bisogno di tutto il suo senno a superare le molte difficoltà.

Ed è per questo che importa si svegli il paese dall'atonia, dalla indifferenza da cui è colto, che studii le persone alle quali dovrà conferire l'importante incarico, che manifesti in somma, la sua ferma volontà intorno alla grave questione, che provocò la crisi parlamentare.

Tocca al paese di scegliere tra i sostenitori e tra gli avversarii della legge sulla libertà della Chiesa e sulla liquidazione dei beni ecclesiastici; tocca al paese di manifestare, se intenda sia eseguita la legge 7 luglio 1866 sulla soppressione delle fraterie e sulla conversazione dell'asse ecclesiastico.

Il diritto di riunione in Italia.

Con questo titolo la *Liberté* di Parigi pubblica il seguente articoletto:

136 deputati contro 104 hanno votato *in Firenze contro il ministero* Ricasoli e l'hanno rovesciato perchè egli si era opposto all'esercizio del diritto di riunione.

Sebbene le ragioni invocate dal gabinetto fossero plausibili e serie, i 136 oppositori han fatto bene! Essi hanno ben meritato della libertà.

Dinanzi alle considerazioni che passano, stanno i principii che restano.

Non diciamo già che la libertà, la quale è più spesso un buon aiuto, non sia qualche volta un ostacolo; ma, anche quando è dessa una difficoltà, ciò che bisogna vincere e disarmare non è già la libertà, è la difficoltà medesima.

Già da gran tempo ed abbastanza i governi sono stati gli stromenti della dominazione; è ormai giunta l'ora in cui non dovranno essere più altro, fuorchè istromenti di libertà.

Quelli che più non possono vivere in compagnia della libertà, vi rinuncino e cadano! Essi non hanno più la scelta tra un ritiro volontario e la caduta meritata.

La regola inesorabile dell'avvenire è la seguente: tutto per la libertà, tutti per la libertà.

Questa è stata sempre la nostra regola. Da quanti falli e da quanti errori non ci ha essa preservati!

Ma se l'Italia l'adotta, sia per essa un principio e non un capriccio. La libertà non deve già essere l'instabilità nè la mobile arena; la libertà, come noi la intendiamo, deve essere il terreno solido dei poteri che durano.

Emilio di Girardin.

Ecco come l'*Opinion Nationale* giudica gli ultimi fatti politici avvenuti in Italia.

„ Il signor Ricasoli trionfa dopo aver compiuto due atti, un solo dei quali avrebbe dovuto farlo cadere. Egli ha ottenuto da Vittorio Emanuele un decreto che scioglie la Camera dei deputati e convoca, pel 10 marzo, i collegi elettorali.

„ Il barone Ricasoli può conoscere assai male la sua patria per sperare ch'ella investa del mandato parlamentare una maggioranza favorevole al progetto Scialoja-Dumonceau, e simpatica alle sue tendenze anticostituzionali; ma l'Italia gli proverà — lo crediamo — che tiene troppo alla libertà per consacrare l'attentato del signor Ricasoli contro il diritto di riunione, e per accordare ai vescovi pieni poteri che gli servirebbero per gettare il paese nella via reazionaria, e ad impedire, da Roma, l'opra ancora incompiuta dell'unità nazionale.

„ Tutti i popoli sono solidali, dal punto di vista degli interessi morali come da quello degli interessi materiali. La libertà che noi domandiamo con alte grida, la libertà, che è per noi, — più che mai — una questione vitale, la libertà non diramerà forti radici se non quando avrà acquistato il diritto d'esistenza in tutti i paesi di Europa.

„ Noi la difenderemo dunque con energia al di fuori come al di dentro, e non cesseremo di ripetere all'Italia, che essa avrebbe tutto compromesso il giorno in cui, per un falso calcolo e per un fatto irriflessivo, accordasse all'episcopato i privilegi eccessivi che sogna per esso l'attuale gabinetto.

„ Quel giorno infatti, l'Italia diverrebbe la fucina di una immensa reazione clericale, la cui influenza si estenderebbe su tutta l'Europa. „

— La *Patrie* reca la notizia che alcuni reggimenti francesi sono stati scaglionati fra Marsiglia e Nizza per tenere in freno i demagoghi italiani. (!!)

I giornali giuntici dalla Sardegna ci recano notizie allarmanti. La fame prende vaste proporzioni, i furti e le grassazioni si succedono con tale frequenza che l'autorità riesce impotente a prevenirli.

Noi facciamo grazia ai nostri lettori dei dolorosi episodi che troviamo nei vari giornali dell'isola, e *riferiamo soltanto* come saggio le seguenti linee del *Corriere di Sardegna*:

Chi volesse persuadersi della suprema miseria che incombe sulle popolazioni della Sardegna non ha che a traversare il sobborgo di Stampace, e prendendo per l'Annunziata gettare uno sguardo sulle grotte o tombe antichissime che costeggiano a man destra il sentiero di Sant'Avendrace. Esse che in ogni tempo furono sempre deserte e non attiravano che l'attenzione di qualche antiquario, oggi sono abitate da poveri contadini di Elmas, di Assemini e di altri vicini villaggi. Il commissario non contento di sequestrar loro il grano che battevano sull'aia, volle anche pignorare i loro pochi mobili, e da *ultimo* le loro case ch'essi costruiscono con paglia e fango. Qui almeno essi riposano al sicuro, ma ognuno può pensare qual gran dolore sia per essi l'allontanarsi da' loro villaggi, e come vivano senza tetto nè letto, senza lavoro, e, almeno per ora, senza speranza di averne. Davvero che la è tal miseria che stringe il cuore a pensarvi.

QUESTIONE D'ORIENTE.

Candia. Il vapore d'Alessandria arrivato a Trieste domenica, portò la valigia d'Atene che mancava nell'ultimo vapore del Levante, e le lettere pervenuteci ci confermano le vittorie dei greci in Candia che recava l'ultimo telegrafo d'Atene in data dei 9.

Si ha da Canea in data dei 7. Dopo il ritorno di Serun Effendi, s'era sparsa la nuova che Mustafà pascià avea obbligato a sottomettersi tutti gli sfakioti e che la rivoluzione era terminata. Più tardi si vociferava che Mustafà pascià fosse arrivato a Vafè per la via d'Askifo e che durante il tragitto non avesse trovato ostacolo di sorta. Queste notizie venuteci così all'improvviso ci avevano sgomentato in sulle prime, ma non tardammo a riacquistare il nostro coraggio e non tardò a rivivere in noi la speranza, quando da alcuni corrieri giunti da Askifo siamo venuti a conoscere che i cretensi si radunavano da quella parte per combatterlo. Difatti Mustafà pascià, avendo voluto passare, venne attaccato da tutte le parti e messo in fuga sino Posnero ove lo salvò Mehmet pascià. Egli lasciò sul terreno 450 morti e 10 prigionieri.

E così la gran spedizione dell'armata di Mustafà pascià va sempre diminuendosi, e fa sperare che fra breve sarà ridotta a piccolissimo numero. A quest'ora egli conta diggià 5000 uomini fuori di combattimento e questi, fra 3000 morti e feriti e il rimanente prigionieri.

Vennero in questi giorni chiamati alcuni negozianti greci e i turchi per essere mandati quali plenipotenziari a Costantinopoli, vi furono alcuni che accettarono l'incarico, ma noi speriamo che l'Europa non vorrà ritenere quelli per i rappresentanti d'un paese che non vuole terminar le sue questioni con patti. Oggi si vuole che Mustafà abbia dato l'ordine di marciare contro Kissamos a Sarcan Alipano.

— L'assemblea nazionale di Creta ha votato un indirizzo di ringraziamento al generale Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 17 contiene:

1. La ricomposizione del Ministero.

2. R. decreto 28 gennaio, che regola gli esami pel concorso al posto di vice-segretario nel ministero di agricoltura, industria e commercio.

3. Il programma degli esami pel posto sopra indicato.

4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale, degli impiegati dipendenti dal ministero della marina, e dell'ordine giudiziario.

— Quella del 18 contiene:

1. R. decreto 23 gennaio a tenore del quale nei comuni delle provincie venete e di quella di Mantova, le adunanze per la formazione delle rose prescritte dagli articoli 44 e 47 della legge 4 marzo 1848 per la nomina dei maggiori, dei portabandiera e dei capi-legione, della guardia nazionale saranno presiedute dal sindaco assistito da due membri del Consiglio di ricognizione; e se il battaglione o la legione è mandamentale, il sindaco ed i membri assistenti saranno designati dal prefetto.

2. Disposizioni nel personale giudiziario, nell'arma di artiglieria e nell'amministrazione provinciale delle tasse e del demanio.

— La *Gazzetta Ufficiale* del 19, contiene:

1. R. Decreto 13 gennaio, che nomina il conte Alessandro Sagramoso a membro della Commissione centrale istituita in Venezia a senso dell'articolo 11 del R Decreto 10 ottobre 1866, N. 3250, in luogo del cavaliere Antonio Caccianiga.

2. R. Decreto 31 gennaio, che dichiara di terza classe il comune di Ragusa nella provincia di Siracusa e quello di Ragusa *inferiore* stessa provincia, di quarta classe, ed aperto per la riscossione dei dazi di consumo.

3. R. Decreto 3 febbraio, che dichiara il comune di Casteltermini (Girgenti) nuovamente aperto per la riscossione dei dazi di consumo.

4. R. Decreto 3 febbraio, per cui i comuni di Piano di Sorrento, e di Sant'Angelo (Napoli) son dichiarati chiusi per gli effetti della riscossione dei dazi di consumo.

5. Una disposizione nel personale del Corpo d'intendenza militare.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — Leggesi nella *Nazione*:

Al seguito della nomina del commendatore Giuseppe De Vincenzi a Ministro dei Lavori Pubblici, la presidenza della Commissione Reale italiana per l'Esposizione Universale di Parigi è stata assunta dal commendatore Cordova, ministro di Agricoltura e Commercio.

Il cavalier Finali rimane provvisoriamente al posto di segretario generale del Ministero delle Finanze.

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi contiene un decreto del nuovo ministro delle finanze, col quale il termine stabilito per la restituzione delle dichiarazioni dei contribuenti per la ricchezza mobile e la tassa sull'entrata fondiaria, già prorogato fino al 7 marzo, viene nuovamente protratto a tutto il giorno 15 aprile prossimo.

Questo decreto conferma in parte la notizia da noi data ieri circa l'imposta sull'entrata fondiaria, e può forse considerarsi come un principio dell'abolizione di questa, essendochè potrà essa, grazie a questa proroga, essere nuovamente sottoposta alla sanzione del Parlamento, il quale riparerà certo un errore ormai provato irrecusabilmente dall'esperienza.

Nel *Nuovo Diritto* si legge:

Sono avvenuti importanti mutamenti nell'alto personale della Corte dei Conti.

L'onor. senatore Scialoia, con decreto del 17 corrente, fu restituito alla carica di presidente di sezione di detta Corte.

Con altri decreti, vennero collocati in riposo i consiglieri conte Gazzelli di Rossana e commendatore Carbone.

Vennero nominati consiglieri il commendatore Sacchi, già direttore delle tasse, il commendatore Rabbini, già direttore generale del catasto in Piemonte, il commendatore Magliani, già procuratore generale della stessa Corte.

Segretario generale della stessa Corte venne nominato il commendatore Castelli, già direttore dei culti, al ministero di grazia e giustizia.

L'attuale segretario generale della Corte, commendatore Gallarini, venne nominato direttore del fondo del culto.

Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Si trovano in Firenze parecchi Prefetti, accorsi per ricevere istruzioni sul modo di contenersi durante il periodo elettorale.

Se non siamo male informati, il commendatore Finali rimarrebbe provvisoriamente al suo posto di segretario generale fino all'apertura della nuova Camera.

ESTERO

Baviera. — Si ha da Monaco, 15 febbraio:

Il principe Reuss, finora inviato prussiano a questa corte, fu ricevuto oggi nel pomeriggio dal re in udienza di congedo ed invitato alla mensa reale, e ricevette in dono come memoria il ritratto fotografico del re in grandezza naturale.

— Nell'odierna seduta del consiglio di Stato, fu stabilito un progetto di legge sulla trattazione della legge sull'esercito mediante comitati stabili dietali durante l'imminente proroga della Dieta del paese.

Il ministro dell'interno presentò alla Camera dei deputati un progetto di leggo affin di costituire un comitato permanente per la legge sociale e per quella sulla riforma dell'esercito, adducendone per motivo la necessità di affrettare questi lavori.

Sassonia. — Si ha da Dresda, 16 febbraio:

Le Camere furono prorogate sino al novembre.

I punti più essenziali del trattato militare fra la Prussia e la Sassonia sono i seguenti: Dresda verrà sgombrata il 1° luglio. Le truppe prussiane terranno occupate Lipsia, Bautzen e il Königstein. L'esercito sassone forma il 12° corpo d'armata federale e resta nel paese. Il re di Prussia nomina il comandante supremo dietro proposta della Sassonia. Il re di Sassonia nomina il general comandante, d'accordo col comandante federale. Le fortificazioni di Dresda vengono conservate, ma non saranno aumentate.

Egitto. — Col *Piroscafo d'Alessandria* giunto ieri, abbiamo da quella città in data del 9 corrente:

Da qualche giorno si parla di un rimpasto ministeriale.

— L'*Avvenire d'Egitto* crede sapere che sia in mente del vicerè di riordinare definitivamente il sistema giudiziario egiziano in modo da appagare pienamente i legittimi desiderii del governo.

— Trovasi in Alessandria il noto Giuseppe Karam, che sotto la salvaguardia della Francia ha abbandonato la Siria per istabilire il suo domicilio nell'Algeria. — Così l'*Osservatore Triestino*.

Roveredo. — Scrivono:

" Dopo gli arresti in gran parte arbitrarii della polizia eseguiti sopra coloro che sono in odore di patriotti, uno sconforto profondo misto a un senso d'ira generosa ha invaso questa sciagurata quanto nobile popolazione.

" In una parola, si sta in grave apprensione per quei giovani egregi che tentarono rifugiarsi sulla libera terra, di cui corre voce che alcuni sieno stati arrestati al confine veneto. Ma questa voce in generale la si crede sparsa a bella posta dalla polizia, perchè l'emigrazione non si estenda su vasta scala, e non prenda un aspetto allarmante agli occhi dei gabinetti d'Europa.

" Sugli arrestati poi si hanno dubbi tremendi, e si teme, che essendo imputati d'alto tradimento, la loro condanna potrà ascendere anche a 15 anni di dura reclusione.

" In paese vi sarebbe un partito, il quale avrebbe intenzione di appellarsi a S. A. il principe Umberto, prendendo ad argomento il suo prossimo viaggio a Vienna. Ma i promotori di questo indirizzo vennero dissuasi da egregi cittadini i quali li fecero persuasi della posizione delicata del principe Umberto per la prima volta che si presentava alla corte degli Absburgo.

" E vedete sforzo di vero patriottismo, i padri e le madri di quelli infelici si tacquero nella speranza di tempi migliori. „

Francia. — Traduciamo dall'*Opinion Nationale*:

Si legge nella *France*:

" Secondo il *Monde*, l'*Opinion Nationale* sa bene ciò che vuole la distruzione della Chiesa.

" Secondo l'*Opinion Nationale*, il *Monde* sa bene ciò che vuole; vuole la distruzione della libertà moderna.

" Ecco, dicono questi giornali, complimentandosi a vicenda, una posizione perfettamente determinata.

" Difatti questo radicalismo è comodo in teoria, ma il mezzo?

" L'*Opinion Nationale* si crede forse tanto forte di annientare il cattolicismo?

" Il *Monde* è tale colosso da far ritrocedere la libertà moderna e di cangiar il perno della nostra civiltà?

" Noi siamo convinti e con noi sta il sentimento del nostro paese, che il cattolicismo è immortale come le verità divine che rappresenta, e che la libertà è imperitura come la coscienza umana da cui procede. Noi siamo convinti che l'antagonismo fra la Società politica e la Società religiosa non esiste che nelle passioni umane e non nella natura delle cose. Tale è il nostro convincimento profondo, assoluto, invincibile, e non abbiamo bisogno per l'applicazione delle nostre dottrine di sfrondare il nostro paese nè dellla sua libertà nè della sua fede. „

La *France* s'inganna. Non vogliamo, come il *Monde* pretende, distruggere il cattolicismo; protestiamo soltanto contro il principio di subordinare sotto la sua tutela il governo della moderna società. Protestiamo a che uno stato costituito su basi assolutiste non s'installi nel bel mezzo d'uno Stato libero, con due miliardi di budget e colla facilità di avvilire e demolire lo Stato libero. Ogni uomo politico che tenterà una tale improvida misura, avrà ben luogo a pentirsene.

Non vogliamo stabilire un antagonismo, l'antagonismo già esiste, ci siamo limitati a constatarlo. La *France* crede che non esista, ma il papa crede che esista. Rinviamo la *France* al *Sillabo* e vi troverà inopportuno che su questo grande soggetto della politica della Chiesa diamo maggiore importanza alle affermazioni del paese che alle sue.

Non pertanto facciamo giustizia alla *France*: è un buon sentimento che l'anima. Ella si figura, un po' troppo ingenuamente se vogliamo, che farà cessare l'antagonismo ripetendo tutti i giorni agli avversari che sono d'accordo. L'intenzione è certo eccellente; soltanto noi temiamo che non possa produrre tutti i frutti che la *France* s'impromette. Quest'antagonismo fra la Società religiosa e la Società politica, che la *France* ci rimprovera di avere inventato, è la vulnerabilità, la gran piaga del moderno.

Il giorno in cui s'avverasse una sincera riconciliazione, sarebbe un gran giorno in questo mondo. Ma le riconciliazioni di tale natura non s'operano coi sottintesi, colle pietose menzogne, o con supposizioni benevoli e gratuite. Soltanto a giorno chiaro, sotto i grandi insegnamenti e le grandi necessità sociali, s'aprono gli occhi e le suscettibilità dell'amor proprio vengono a trattative, Il momento è prossimo, ma non ci siamo ancora, e sino a quel punto la Francia avrà bel gridare che la Chiesa e la Società politica sono d'accordo, ma nessuno le presterà fede.

Si annuncia che i bilanci sono stati presentati già al 15, e che questa è la prima volta in cui, dopo il 1860, una tale presentazione venga fatta al principiar dell'apertura della sessione, e credesi che il governo abbia premura d'ottener l'approvazione del bilancio, per esser poi legalmente più libero di rimandare i deputati, nel caso sorgesse qualche avvenimento straordinario,

Una corrispondenza da Parigi dell'"Un. Cat.„ scrive, che le notizie di prossima guerra vanno moltiplicandosi. Erasi detto, dice quel corrispondente: " che la fabbricazione dei nuovi fucili si andava eseguendo assai pacatamente dalle nostre officine nazionali senza ricorrere alle forestiere. Ma ora si afferma che venne data la commissione di 50 mila fucili alla fabbrica dei signori Cahen e Lyon nel Belgio. Nei circoli militari si fanno molti lunari sopra una circolare diretta ai colonnelli dei reggimenti di fanteria per domandar loro un rapporto immediato sulle persone di tutti gli uffiziali del loro reggimento. Si crede che trattasi di costituire nuovamente dei quarti battaglioni di deposito d'ogni reggimento, e di scegliere per questi battaglioni gli uffiziali meno atti ad una campagna. Inoltre si vuole stabilire in ogni capoluogo di distretto degli uffiziali a residenza fissa per l'istruzione dei soldati della riserva e della guardia nazionale mobile. Inoltre si assicura che i nostri agenti consolari in Oriente, i quali erano in congedo ebbero ordine di recarsi immediatamente al loro posto in conseguenza delle notizie sinistre ricevute intorno ai moti dell'Epiro, della Tessaglia e di altre provincie della Turchia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Berna, 21 febbraio. — Il Consiglio federale ha aperto la soscrizione ad un prestito di sei milioni.

Marsiglia, 20 febbraio. — Notizie d'Atene 14 febbraio recano: Il piroscafo *Panhellenion*, nel suo undecimo viaggio alla volta di Creta, fu inseguito da una fregata turca e si rifuggì a Cerigo. La fregata turca minaccia di colare a fondo il *Panhellenion* al suo ritorno a Sira. Il Re di Grecia spedì il brick da guerra *Salamina* per accompagnare il *Panhellenion* e respingere la forza colla forza. L'ordine del Re fu comunicato agl'inviati esteri in Atene. *(Da Atene e da Sira abbiamo ragguagli posteriori su questo incidente. V. notizie.)*

Nuova-York, 19 febbraio. — Assicurasi che Juarez è in marcia contro Messico. L'Imperatore Massimiliano difenderà la capitale con 30,000 uomini.

Berlino, 20 febbraio. — Il principe Federico Carlo accettò l'elezione al Parlamento del Nord.

Londra. 20 febbraio. — La principessa di Galles ha dato alla luce una figlia.

Il telegrafo sulla linea di Valentia è nuovamente distrutto.

Pietroburgo, 20 febbraio. — È scoppiato il cholera, regnano febbri perniciose.

Vienna, 20 febbraio. — (Borsa della sera) Naz. —.— Strade ferr. dello Stato 213.—. Credito 190.20 Prestito 1860 90.25, prestito del 1864 83.60.

Parigi, 20 febbraio. — Chiusa Rend. al 3% 69.55, Strade ferr. austr. 413. Credit. mobil. 493. Lomb. 410. Rend. italiana 53.45. Obblig. austr. pronte 330.—, a termine 320.— inanimate.

Consolidati a $1/4$ g. 91.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTA'

Associazione degli avvocati della Venezia. — Domani 23 febbraio al mezzogiorno in una delle sale dell'Ateneo avrà luogo una adunanza degli avvocati veneti onde pertrattare gli argomenti annunciati nell'avviso di ieri.

Speriamo che anche il nostro fare sia convenientemente rappresentato.

Ieri a sera si tenne al palazzo Bertolini l'annunciata radunanza di promotori onde vertire sulle prossime elezioni nella quale fu stabilito per domenica un *meeting*, è nominata una commissione all'uopo.

Domani saremmo al caso d'indicare il luogo e l'ora della riunione.

Gemona. — Il sig. Calzutti ha ricevuto da Padova l'assicurazione che il prof. *Bucchia* accetta la candidatura di questo Collegio, sarebbe un buon acquisto.

È uomo franco, indipendente e di capacità distinta.

Gl'interessi friulani pella strada Udine-Villacco e pel Canale Ledra-Tagliamento avrebbero in esso un patrocinatore autorevole.

Veniamo a rilevare con somma soddisfazione che lunedì 25 corrente: avrà luogo nel Teatro Minerva una festa da ballo data dalla società dell'Istituto Filodrammatico.

Non possiamo a meno dal lodare l'operosa Società che ad esempio di altre città sorelle ha preso una tale iniziativa.

Borsa di Trieste del 21 febbrajo.

Corso dei Cambi, valute ed effetti pubblici.

3 mesi	Sconto	Valuta austriaca			Dan.	Lett.
Amb. 100 M.B.	3	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Amst. 100 f. d'O.	4	—.—	—.—	—.—	107.25	107.50
Aug. 100 f. v. G.	4	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra 10 l. st.	3½	127.25	127.50	127.50	127.65	127.75
Milano 100 l. it.	6	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Parigi 100 fr.	3	50.55	50.70	50.85	50.—	—.70

Valute

	D	L		D	L
Zecch. imp. f.	5.95	6.01	Tal. d. Legaf.	—.—	—.—
Corone »	—.—	—.—	Arg. p. f. 100 »	126.—	126.25
Da 20 fr. »	10.16	10.18	Col. di Sp. »	—.—	—.—
Sovr. ingl. »	12.70	12.75	Tallero da 120 Grap. »		
Lire turch. »	—.—	—.—			
Tal. di M. T. »	—.—	—.—	Da 5 fr. arg. »	—.—	—.—

Sconto di Piazza da 3or. 4½ a 4or. 4 p. % per Vienna » 4½ » » 4 »

Carte dello Stato ed azioni diverse.

5% Metalliche f. 100 mon. di conv. da f.	61.50	61.80
» Prest. naz. » » »	69.75	70.25
» con lotteria 1860 id. » »	86.40	86.50
» » » » »	—.—	—.—
Prestito » » 1864 id. » »	79.10	79.30
5% Obl. dell'Eson. del suolo prov. » »	—.—	—.—
Azioni di Credito di f. 200 » »	164.40	162.—
5% p. % Prest. civ. di Trieste » »	114.50	115.—
4% idem di fior. 50 val. aust. » »	50.—	50.50
» » 1865 f. 100 » »	99.75	100.—

LA VOCE DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO LA DOMENICA

Il giornale *La Voce del Popolo* notevolmente ampliato nella sua forma, si potè procurare la valente collaborazione di nuovi e stimati scrittori. Franco ed indipendente proseguirà senza tema imperterrito nella via finora seguita, accennandone i difetti e suggerendone il mezzo di toglierli. Il pubblico gli continui il suo favore, e la direzione farà ogni sforzo onde degnamente meritarselo.

IL GIORNALE RECA:

Interessanti notizie politiche ed economiche; Carteggi particolari; Le tornate del Parlamento; Un sunto degli atti ufficiali della Gazzetta del Regno; una cronaca cittadina e provinciale estesissima; Appendici [illegible] voli; Telegrammi e Varietà, ecc. ecc.

PREZZO D'ABBUONAMENTO

Per Udine un trimestre fr. 6, un semestre fr. 11, un anno fr. 20.
Per tutte le Provincie italiane " 7, " 12, " 24.
Gli annunzi o comunicati a prezzi discretissimi.

L'Amministrazione.

FARMACIA REALE

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

IN UDINE

Specialità FARMACEUTICHE nazion. ed estere

Casa centrale di spedizione

AVVISO IMPORTANTE

SULLE VERE PILLOLE DI BLANCHARD

Il joduro di ferro, quel medicamento così attivo, quando sia puro, è invece un rimedio infedele, irritante quando sia alterato. Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi e dalle autorità mediche di quasi tutti i paesi le PILLOLE DI BLANCARD offrono ai pratici un mezzo sicuro e comodo di amministrare il joduro di ferro nel suo maggior stato di purezza. Ma, come ha riconosciuto implicitamente il Consiglio medico di Pietroburgo, il 20 giugno 1860, con suo giudizio, riprodotto dietro le cure del Governo francese nel *Moniteur Universel* il 7 novembre dello stesso anno. *La fabbricazione delle Pillole richiede gran maestria alla quale non s'arriva che mediante una fabbricazione esclusiva e continuata per qualche tempo.*

Poichè è così, qual garanzia più seria di una buona confezione di queste Pillole, che il nome e la sottoscrizione dell'inventore, soprattutto allorquando, come nel caso presente, questi titoli sono accompagnati da un modo facile di constatare in tutti i tempi la purezza e l'inalterabilità del medicamento?

Per conseguenza, noi non pregheremo mai abbastanza i signori Medici che desiderano far uso delle vere Pillole di Blancard di voler ricordarsi che le nostre Pillole non si vendono mai alla rinfusa, mai in dettaglio, ma solamente in boccette, in mezze boccette di 100, di 50 pillole, che portano tutte il nostro suggello, fissato alla parte inferiore del tappo e la nostra sottoscrizione (vedi qui sotto) apposta al basso di un etichetta verde.

Per garantirsi dalle composizioni pericolose che si nascondono soprattutto all'estero, dietro le nostre marche di fabbrica, sarà sempre prudente di assicurarsi dell'origine delle pillole che portano il nostro nome.

Farmacista, via Bonaparte, 40
a Parigi.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON FOSFATO FERROSO

Preparazione del Chimico Zanetti in Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dall'Accademia fisico-medico statistica.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suoi farmaci (*V. Gazz. Med. Ital. — Lomb. num. 19, 1863*)

Milano, da A. Zanetti, via Spadari.

Udine alla Farmacia Reale A. Filippuzzi. (14)

LEZIONI IN PIANOFORTE

RECAPITO PRESSO LUIGI BERLETTI

librajo in via Cavour. (7)

IL 16 MARZO PROSSIMO

avrà luogo la SECONDA ESTRAZIONE dell'ultimo prestito

DELLA CITTA' DI MILANO

Oltre al rimborso del capitale le Obbligazioni concorrono a 5410 premi

da L. 100,000, 50,000, 30,000, 10,000, 500, 100, 50, 20

Costo delle Obbligazioni effettive, valevoli per tutte le rimanenti 139 estrazioni

LIRE DIECI

(Si accorda il pagamento anche ratizzato)

Per l'acquisto, rivolgersi in Firenze all'Ufficio del Sindacato, via Cavour, n. 9. — In Udine, al signor Marco Crovis, cambia-valute. (6)

(3) **AVVISO DI CONCORSO**

L'ISTITUTO FILODRAMMATICO

Udinese

apre il concorso al posto di Istruttore drammatico a tutto settembre p. v. rinovabile di sei in sei mesi collo semestrale emolumento di it. Lire 900 pagabili in rate mensili, oltre una beneficiata.

Condizioni.

I. Il concorrente dovrà entro un mese dalla data del presente avviso insinuare Istanza alla presidenza dell'Istituto suddetto corredandola: I. certificato di buona condotta, morale e politica. II. Documenti comprovanti la sua capacità all'insegnamento tanto nella declamazione che nella storia e letteratura drammatica. Le ore d'insegnamento saranno da stabilirsi d'accordo colla Direzione.

La Rappresentanza.

LA FANTASIA

GIORNALE ILLUSTRATO

di Mode, Ricami, Figurino a colori e grandi Modelli eseguiti da valenti artisti

che si pubblica dallo Stab. Tip.-Lit. di Colombo Coen in Trieste.

ANNO SECONDO

A questo giornale va unito un supplemento di 8 p. contenente:

Romanzi di accreditati autori, Novelle, Aneddoti, Viaggi, Notizie d'invenzioni e scoperte, Igiene, Economia domestica, Composizioni musicali, Varietà, ecc.

ESCE DUE VOLTE AL MESE

Il favore sempre crescente, che il Giornale andò acquistandosi durante la sua prima annata sì in Italia che altrove, incoraggia la Redazione a proseguire nell'impresa, arrecandovi tutti quei miglioramenti che valgano a meritarle sempre più la soddisfazione de' cortesi suoi mecenati.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

per l'Italia, Lire 4 ogni trimestre.

Le associazioni si ricevono presso
Mario Berletti in Udine.

PRESSO

PAOLO GAMBIERASI

librajo in via Cavour

si ricevono associazioni ai seguenti Giornali:

Opinione — Nazione — Diritto — Corriere Italiano — Nuovo Diritto — Fantasia — Gazz. uf. del Regno d'Italia — Perseveranza — Sole — Pungolo — Secolo — Gazzetta di Torino — Conte di Cavour — Gazzetta di Venezia — Rinnovamento — Tempo — Corriere della Venezia — Messaggiere — Voce del Popolo — Pasquino — Fischietto — Cronaca Grigia — Spirito folletto — Illustrazione italiana — Emporio pittoresco — Settimana illustrata — Gazzettina illustrata — Romanziere illustrato — Giornale illustrato — Universo illustrato — Museo di famiglia — Giro del mondo — Palestra musicale — Esercito — Italia militare — Antologia italiana — Rivista contemporanea — Politecnico — Agricoltore di Ottavi — Gazzetta medica di Padova — Gazzetta medica lombarda — Ricamatrice o giornale delle famiglie — Corriere delle dame — Moda — Giornale delle fanciulle — Toeletta dei fanciulli — Giornale dei sarti — Novità — Tesoro delle famiglie — La moderna ricamatrice — Monitore delle sarte — Buon gusto — Eco della moda — Paniere da lavoro — Mondo elegante — Bazar — Revue des deux mondes — Revue germanique — Illustration universelle — Monde illustrée — Abeille medical — Gazzette de medicine — Gazzette des ôspitaux — Journal des dames et des demoiselles — Moniteur des dames et des demoiselles — Mode illustrée avec patrons — Magazin des dames.

È sotto il torchio il libro intitolato:

DICIOTTO MESI

DI PRIGIONIA

IN UDINE GORIZIA E LUBIANA

MEMORIA

DI MARIA AGOSTI PASCOTTINI

Udinese.

Si vende al prezzo d'it. Lire 1.

L'Associazione è aperta presso la tipografia di G. Seitz in Udine, Mercatovecchio n. 10.

Direttore, Avv. Mass. Valvasone. — Udine. — Tipografia di G. Seitz. — *Gerente responsabile*, Ciro Biasutti.